

L'intervento del sindaco Tomatis

«Con incarichi esterni tutto è più difficile e aumentano i costi»

IL CASO/2

«È un effetto della chiusura dei reparti, e viene da chiedersi quanti specializzandi in più ci potremmo permettere risparmiando i maggiori costi delle esternalizzazioni». Il sindaco (e medico) Riccardo Tomatis è perplesso: il bando per affidare a medici esterni (presumibilmente cooperative) il servizio di guardia attiva notturna non lo convince.

«Quando c'erano reparti di medicina, chirurgia, ortopedia e via dicendo, la guardia attiva era espletata a turno dai medici di quei reparti – spiega –, e con la riduzione dei reparti questa copertura risulta sempre più difficile, quindi si ricorre a medici esterni. Ci mettiamo sempre più nelle mani di cooperative o comunque personale esterno». Che in queste prime esperienze non sempre ha dato riscontri soddisfacenti. «Non giudico la professionalità di colleghi che oltretutto non conosco – afferma Tomatis – ma fare il medico è anche far parte di una comunità, conoscere il tessuto sociale, il territorio, e senza questa conoscenza risulta tutto molto più difficile anche per il migliore dei medici». Poi c'è l'aspetto economico: i medici esterni co-



Riccardo Tomatis

stano, su base oraria, molto più di quelli già in organico. Per contro c'è la difficoltà a trovare medici ospedalieri che impone di guardarsi attorno. «Ma siamo sicuri che le due cose non siano in qualche modo connesse? Con la differenza tra la spesa per i medici esterni ed il costo degli ospedalieri credo si potrebbero finanziare diversi percorsi di specializzazione, che sono il vero imbuto alla formazione di medici: il numero chiuso nasce proprio dal fatto che la specializzazione post laurea, che da diversi anni è retribuita, deve fare i conti con i limiti del bilancio. Risparmiare qualche soldo da una parte consentirebbe di investire più risorse dall'altra». Ma nel frattempo bisogna fare i conti con la situazione attuale, cioè con la carenza di medici, la difficoltà a trovare risorse per formarne di più e via dicendo. —

L.REB.